

**RILEVAZIONE/
EMERSIONE DEL CASO**



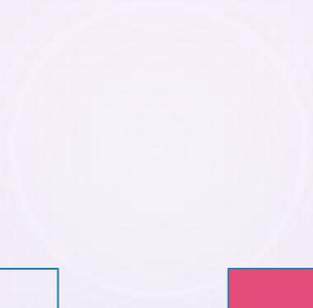
SEGNALAZIONE



ASCOLTO



**PRESA IN CARICO
CLINICA E
PSICO-SOCIALE**



DIRITTI E PRINCIPI FONDAMENTALI DA GARANTIRE AL MINORE NELLA FASE DI ASCOLTO

- **PROTEZIONE FISICA ED EMOTIVA** allo scopo di limitare il più possibile i rischi di vittimizzazione secondaria, attraverso:
 - la scelta di luoghi idonei
 - procedure corrette
 - personale specificamente formato
 - rispetto e accoglienza della condizione di vittima
 - evitamento di contatto con l'imputato e familiari non protettivi
 - tempestività delle procedure
 - evitamento di ascolti multipli
 - limite ai tempi di attesa e durata dell'audizione
 - regolazione della durata dell'audizione, in modo compatibile con l'età e lo stato emotivo del minorenne

- **ESSERE INFORMATI** in merito a:

- luogo in cui si trova e contesto (giudiziario)
- motivo dell'ascolto
- ruolo di chi lo ascolterà: consulente del PM, Forze dell'Ordine, Consulente Tecnico d'Ufficio(CTU), ecc..
- chi assisterà all'ascolto
- registrazione dell'audizione (audio/video o entrambe)

- **ESSERE ACCOMPAGNATI DA UN ESPERTO**, che possieda:

- adeguate competenze comunicative per rapportarsi a un bambino/a o adolescente, incluso un approccio rispettoso ed empatico
- conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale online e dei meccanismi emotivi che si attivano in tali casi
- informazioni preliminari sul caso, sulle immagini, sul tipo di abuso
- adeguata conoscenza del minorenne
- capacità di facilitare la raccolta delle informazioni dal minorenne, riducendone contemporaneamente lo stress emotivo
- capacità di evitare la suggestione positiva e la suggestione negativa

LE FASI DELL'ASCOLTO

L'ascolto del soggetto di minore età nei casi di abuso sessuale online può avvenire in diversi momenti dell'iter giudiziario.

✓ **FASE 1 – Fase iniziale delle indagini**

✓ **FASE 2 – Incidente probatorio (Audizione Protetta, art. 498 c.p.p.)**

✓ **FASE 3 – Dopo l'ascolto**

FASE 1 – Fase iniziale delle indagini

• **In sede di raccolta di informazioni sommarie (SIT).** In questa fase l'assunzione delle dichiarazioni del minore è finalizzata a massimizzare le informazioni da raccogliere (fonti di prova) e al tempo stesso a tutelarla. Questa attività deve essere gestita con l'ausilio di un esperto in psicologia infantile nominato dal Pubblico Ministero.

• **Durante l'attività di perquisizione** quando l'Autorità Giudiziaria valuta indispensabile provvedere all'audizione del minore contestualmente a un'attività di perquisizione, finalizzata al sequestro di materiale informatico contenente documentazione dell'abuso. Anche questa attività deve essere gestita con l'ausilio di un esperto in psicologia infantile nominato dal Pubblico Ministero.

FASE 2 – Incidente probatorio (Audizione Protetta, art. 498 c.p.p.)

La raccolta delle dichiarazioni del minore è finalizzata all'assunzione della testimonianza e corrisponde al momento in cui viene acquisita e si costruisce la «prova» dell'abuso nel processo. Questa attività è supportata dalla presenza di un esperto nominato dal Giudice per le Indagini Preliminari, al fine di condurre l'esame, e deve avvenire secondo **modalità protette**.

FASE 3 – dopo l'ascolto

La narrazione dei fatti attraverso la testimonianza rappresenta una riattivazione del trauma subito: dopo di essa è necessario pertanto garantire al minorenne uno spazio di espressione dei vissuti e delle emozioni collegate all'esperienza vissuta, a cui possa essere garantita una continuità nel tempo.

LE MODALITÀ DELL'ASCOLTO

Sono da segnalare alcune importanti attenzioni operative:

✓ L'**ascolto** del minore in ogni fase del processo di intervento deve essere **rispettoso** e condotto con **modalità adeguate alla sua età** e al suo stato psicofisico. Deve essere garantito un **ascolto attento ai vissuti emotivi** correlati al momento e spesso determinati dal grado di comprensione di quanto sta avvenendo.

✓ E' opportuno cercare di ridurre il più possibile il coinvolgimento del minore nella fase delle indagini evitando il ricorso ad **audizioni multiple**. Raccontare l'esperienza di abuso produce sempre una **riattivazione del trauma**.

✓ E' necessario rispettare i **tempi emotivi della vittima** attraverso una serie di **cautele specifiche**:

- Tenere presente l'esistenza di vari gradi di consapevolezza dell'esperienza vissuta;
- Rispettare il grado di elaborazione del trauma del soggetto;
- Tenere presente che non tutti i minorenni si sentono vittime, specie gli adolescenti;
- Accogliere e valutare resistenze, minimizzazioni e negazioni connesse ai vissuti post traumatici e alla relazione con l'abusante.

LE IMMAGINI NELL'ABUSO SESSUALE ONLINE NELLA FASE DI ASCOLTO

Che fare in presenza di una vittima minorenne che abbia conoscenza solo parziale del procedimento che la coinvolge, che non sappia dell'esistenza delle immagini o sia reticente, meno incline a raccontare quanto è accaduto fra lei e l'abusante, fino al punto di negare la propria identità nelle immagini?

È importante:

- Effettuare un'adeguata valutazione della situazione specifica, per comprendere il peso della testimonianza della persona minore di età ai fini dell'accertamento del reato (rispetto agli elementi emersi dalle indagini dell'AG)
- Effettuare un'adeguata presa in carico clinica della vittima e garantire il coordinamento tra AG ed equipe clinica, nel caso in cui a distanza di tempo o durante il percorso terapeutico emergessero nuove importanti informazioni

Per chi effettua l'audizione e conduce le indagini è **essenziale** conoscere i dettagli delle immagini per:

- Escludere la necessità dell'ascolto del minore, in presenza di elementi oggettivi (fotografie, video o altro materiale che documenti gli abusi), attraverso i quali è possibile individuare con certezza, luogo tempo e soggetto abusante. Ciò potrebbe anche consentire di definire l'abuso come già accertato
- Valutare la necessità di dover utilizzare le immagini in sede di audizione del minorenne allo scopo di:
 - lavorare sulla negazione dei fatti da parte della vittima
 - offrire spunti alla memoria
 - ottenere chiarimenti sul luogo, soggetti coinvolti, reiterazione dell'abuso nel tempo

Cosa fare nel caso in cui sia necessario sottoporre le immagini alla persona minore di età:

- devono essere usati accorgimenti limitare l'impatto traumatico della visione delle immagini e anteporre la tutela del minore alle esigenze investigative (uso di maschere ad esempio)
- Deve essere stabilita una progressione nell'esibizione delle immagini così predisposte, da quella dotata di minor estensione visibile alle successive (per valutare la reazione del minore alla crescente visibilità delle immagini)
- L'audizione deve essere programmata, così da poter scegliere le immagini da esibire, prepararle
- Si deve evitare che le immagini possano circolare tra gli uffici degli interessati alle indagini

LEGGI N.172/12 di ratifica della Convenzione di Lanzarote: impone alla P di avvalersi di dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile per ascoltare bambini e/o adolescenti coinvolti o come vittime o testimoni di un reato

Nelle situazioni di incidente probatorio il G.I.P. che procede all'audizione del minore (o il giudice di dibattimento) non ha l'obbligo di avvalersi di un esperto, ma è comunque sempre consigliabile.

L'accompagnamento giudiziario per il minore Vittima e/o Testimone di reato è fondamentale per la sua tutela e il suo percorso di cura.

REQUISITI MINIMI PER LA PROTEZIONE DELLE VITTIME MINORENNI DI ABUSO SESSUALE ONLINE NELLA FASE DI ASCOLTO

- Tempestività
- Rispetto dei tempi emotivi della vittima
- Presenza di un esperto previsto per Legge
- Conoscenza preliminare
- Linguaggio
- Empatia
- Registrazione
- Evitare ripetizioni

**RILEVAZIONE/
EMERSIONE DEL CASO**



SEGNALAZIONE



ASCOLTO



**PRESA IN CARICO
CLINICA E
PSICO-SOCIALE**



VALUTAZIONE CAPACITA' PROTETTIVA DEI GENITORI

Capire il funzionamento familiare e le dinamiche relazionali interne è necessario per valutare il grado di protettività dei genitori rispetto all'abuso.

Sulla base di tale valutazione si potrà poi strutturare l'intervento di sostegno più utile alla situazione.

Indispensabile valutare:

- la disponibilità a supportare la/il figlia/o anche nei casi in cui abbia avuto un ruolo attivo nella vicenda
- la capacità di riconoscere il ruolo attivo del/della figlio/a
- la tendenza ad attribuire al figlio/a la responsabilità dell'accaduto
- la capacità di mettersi in discussione, riconoscere e assumersi le proprie responsabilità rispetto all'accaduto

LA VALUTAZIONE DELLA VITTIMA

Oltre a quanto già previsto nella metodologia della valutazione degli abusi tradizionali, nel caso di abuso sessuale online la natura e la dinamica dell'abuso stesso assumono per la vittima significati differenti, di cui va tenuto conto anche nel momento di valutarne i bisogni terapeutici. In particolare è importante considerare:

- l'entità del danno fisico e/o psicologico causato dalla situazione traumatica sulla persona di minore età
- il vissuto di impotenza rispetto il processo di svelamento
- la vergogna aggiuntiva legata alla consapevolezza di poter esser visti in una situazione intima
- La percezione dell'impossibilità di risoluzione, legata alla consapevolezza che l'abuso non solo verrà visto da molte persone, ma continuerà ad essere disponibile per sempre sulla rete
- il conseguente vissuto di impotenza legato all'impossibilità di cancellare le immagini dell'abuso

FASI E PASSAGGI DELLA PRESA IN CARICO

- individuazione della rete di servizi territoriali attivi
- individuazione dell' AG e delle FO sul territorio
- raccordo con la rete dei servizi territoriali, l'AG e le FO del territorio incaricate sul caso
- interazione con l'intera rete dei servizi
- progettazione e realizzazione degli interventi di sostegno e cura del minore e della sua famiglia, se protettiva, coordinati con l'iter giudiziario
- chiusura del caso, coordinata da tutte le componenti della rete e dai soggetti coinvolti, compresa la persona minore di età e, quando possibile, la famiglia

VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' PROTETTIVA DEI GENITORI

PROGNOSI NEGATIVA

- **COLLOCAMENTO DEL MINORE AL DI FUORI DELLA FAMIGLIA IN UN CONTESTO SICURO**
- **PRESA IN CARICO PSICO-SOCIALE DEL MINORE**

PROGNOSI POSITIVA

- PERCORSO DI SUPPORTO AI GENITORI:**
- **SUPPORTO PSICOSOCIALE ED EDUCATIVO**
 - **SOSTEGNO SPECIALISTICO PER AFFRONTARE ITER GIUDIZIARIO**

PERCORSO TERAPEUTICO DELLA VITTIMA

Tale percorso ha come duplice obiettivo quello di aiutare la vittima a elaborare il vissuto traumatico e di ripristinare relazioni sane e funzionali all'interno della famiglia e nei contesti sociali.

Il percorso deve tener conto delle variabili che caratterizzano l'abuso sessuale online e che contribuiscono a definire la gravità del trauma:

- età della vittima
- grado di vulnerabilità individuale
- esiti traumatici e sintomatologia correlata
- caratteristiche specifiche dell'abuso sessuale online
- gravità e durata dell'abuso sessuale online
- ruolo della famiglia nell'abuso
- comprensione del ruolo attivo o passivo della vittima in relazione all'abuso
- livello di consapevolezza del ruolo di vittima
- livello di resilienza della vittima
- dinamiche relazionali interne alla famiglia prima e dopo l'abuso
- caratteristiche della relazione instaurata con l'abusante
- ruolo delle immagini nelle dinamiche dell'abuso, a seconda dell'età della vittima e delle modalità dell'abuso